

Parrocchie/Sant'Ambrogio - L'annuncio ai fedeli del vicario mons. Angaroni

Don Renato Bettinelli lascia la guida della comunità: "Tanta amministrazione e una comunione faticata"

A S. Ambrogio da quasi 7 anni come vicario



Don **Renato Bettinelli**, 60 anni, è nato a Gallarate ma è originario di Solbiate Arno. Ordinato sacerdote l'11 giugno del 1983 dal cardinale **Carlo Maria Martini** è stato coadiutore a Veduggio al Lambro dall'83 al '94 e quindi a San Paolo di Legnano parrocchia Beato card. Ferrari dal 1994 al 2000. Nominato quindi parroco a Mediglia nel 2000 vi è rimasto sino al 2009 per passare quindi a Peschiera Borromeo dove ha avviato la locale comunità pastorale retta sino al 2012.

Dall'1 gennaio 2013 è diventato prima amministratore parrocchiale di S. Ambrogio (che in quel momento faceva parte della comunità pastorale San Luca con Lazzaretto e San Carlo) e quindi vicario nella comunità pastorale cittadina San Giovanni Paolo II.

E' stato il vicario episcopale di zona, mons. **Luciano Angaroni** a dare l'annuncio al termine della messa delle 10,30 di domenica scorsa, 16 giugno: don **Renato Bettinelli** dopo quasi sette anni lascia Sant'Ambrogio e dall'1 settembre il suo posto di vicario parrocchiale sarà preso da don **Fabio Sgaria** che arriva da Pioltello, parrocchia di Maria Regina.

Don Renato non era presente in quel momento in quanto, con mons. **Bruno Molinari** aveva accompagnato il novello sacerdote don **Giovanni Calastri** per la sua prima messa ad Olgiate Olona, la comunità dove ha già svolto il suo ministero da diacono e dove ora resterà come vicario parrocchiale per almeno altri tre anni.

La notizia dell'avvicendamento alla guida della comunità parrocchiale ha colto di sorpresa i fedeli di Sant'Ambrogio che hanno ovviamente rimandato ringraziamenti e saluti a don Renato alle prossime occasioni.

Con il vicario parrocchiale lasceranno la comunità anche il diacono **Ruggero Radaelli** e la moglie **Aurora Fisicaro** che in questi tre anni hanno collaborato ai percorsi dell'iniziazione cristiana e insegnato religione nella scuola parrocchiale. Seguiranno don Renato in una nuova comunità che ancora non è stata precisata in quanto vanno definiti anche in quella località i passaggi di testimone.

"Sono stati anni particolari - commenta in ogni caso don Renato - in cui ho imparato tante cose ma soprattutto mi sono dovuto occupare più di amministrazione che di attivi-



L'annuncio del vicario di zona mons. Angaroni

tà pastorale. Ricordo solo che per sei anni, ho avuto l'incarico di presidente proprio nella fase di avvio della fondazione Edith Stein che la diocesi ha costituito per coordinare i consultori familiari, tra i quali quello di Seregno. La scuola parrocchiale di S. Ambrogio, che non è solo una scuola dell'infanzia come nella più parte delle parrocchie, ha richiesto non poca attenzione sul piano amministrativo e devo ringraziare il cielo che per cinque anni ho potuto contare sulla collaborazione quanto mai preziosa di don **Gabriele Villa**. La sua partenza due anni orsono è stata una perdita non semplice da assorbire. Da ultimo non dimenticherei che siamo passati da una comunità pastorale con San Carlo e Lazzaretto alla comunità pastorale cittadina, una transizione non così automatica e/o scontata.

Cosa si porta via da S. Ambrogio don Renato non lo dissimula.

"Ho avuto e trovato la collabo-

razione di tante persone buone e generose, capaci, ho incontrato nuove famiglie soprattutto tramite la preparazione al battesimo dei figli e alcune le ho poi viste impegnarsi in parrocchia. Non nascondo che ho sofferto per le divisioni che si sono manifestate nella comunità. Soprattutto non sono riuscito a far capire che il cammino di una comunità è fatto dalla sua ricchezza ma anche dalla sua debolezza. La morte di mia sorella e di mia mamma in poco tempo mi sono pesate molto e ringrazio don Bruno Molinari e don **Samuele Marelli** che, nel frangente, mi sono stati particolarmente vicini. Il rammarrico più grosso resta quello di non essere riuscito a creare comunione. E quando il vicario qualche mese fa mi ha proposto di guidare due parrocchie ho accettato perché quello era il desiderio che avevo maturato.

L. L.